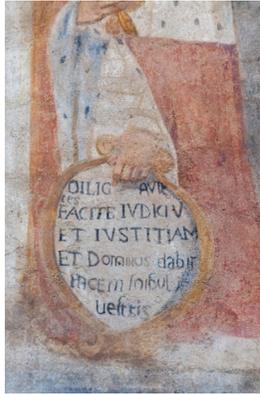


LA MADONNA CON NOBILI DI CASA SAVOIA

In via Roma si trova la raffigurazione della Madonna con il Bambino, San Luigi di Francia, Beato Amedeo di Savoia e Giovanni Evangelista dentro una cornice a fogliami. Al centro la Madonna con il Bambino entrambi coronati, con in mano rispettivamente uno scettro, simbolo di regalità celeste e un globo, simbolo del dominio di Cristo sul mondo. Sul lato sinistro inginocchiato San Luigi IX Re di Francia, con manto azzurro disseminato di gigli di Francia e guarnito d'ermellino, con lo scettro terminante con mano benedicente e il Collare della Santissima Annunziata. Sul lato destro in secondo piano, l'apostolo Giovanni Evangelista che regge il calice simbolico da cui esce il serpente e inginocchiato davanti a lui Beato Amedeo IX di Savoia, raffigurato con manto e cappa di ermellino, reggente con la destra lo scettro della dignità e del comando e con la sinistra uno scudo con il suo motto: "*Diligete Pauperes Facite Judicium et Justitiam et Dominus Dabit / Pacem Finibus vestris*" ("Amate i poveri, giudicate secondo giustizia e il Signore darà pace ai vostri paesi"). Questa nobile figura si fregia del Collare della Santissima Annunziata sottolineando l'appartenenza alla dinastia che istituì l'omonimo ordine cavalleresco.



L'affresco potrebbe essere stato realizzato nella seconda metà del Seicento ai tempi della seconda Madama Reale (Maria Giovanna Battista di Nemours di cui la figura della Madonna ne sembra un ritratto), probabilmente dopo la beatificazione di Amedeo IX di Savoia avvenuta nel 1677, esprimendo sia la devozione religiosa che quella verso il beato di casa Savoia nonché l'omaggio alla Duchessa reggente, discendente della stirpe reale di Francia. Sempre sulla stessa facciata, a lato dell'affresco, si scorge uno stemma di casa Savoia. Il restauro dell'affresco è avvenuto nel 2022.



LA SACRA SINDONE

Sulle mura di una antica casa di Piazza Statuto di cui è rimasto il portale di ingresso è collocato l'affresco di una Sacra Sindone offerta alla vista dei fedeli dalla Vergine e da quattro Santi. Al centro vi è la Madonna contornata da un'ampia aureola di colore giallo, che con le mani aperte mostra il Sacro lino. Ai lati San Michele arcangelo e San Rocco e nel lato destro una Santa con i capelli sciolti, che potrebbe essere la Maddalena, ed un religioso identificabile con San Bernardino da Siena. I santi a sinistra della Madonna si possono riconoscere dagli attributi iconografici: San Michele arcangelo, deputato a fare la pesatura delle anime, tiene in mano una piccola bilancia e San Rocco è raffigurato con il bastone da pellegrino ed una piccola zucca. La Santa a destra della Madonna potrebbe essere la Maddalena riconoscibile dai lunghi capelli fluenti con a fianco San Bernardino da Siena, identificabile con il disco che tiene in mano, rappresentazione del sole a raggi con il trigramma di Cristo *IHS - Iesus - Hominum - Salvator* detto anche *trigramma bernardiniano*. L'affresco è ascrivibile al XVII secolo e il suo restauro è avvenuto nel 2017.



Comitato per la Cappella dei Ricetti di Sant'Evasio

Via Roma n. 20 - 10080 Oglianico (To)
contatti: 3474701707
email: comitatocappella.oglianico@gmail.com
sito web: www.oglianico.org

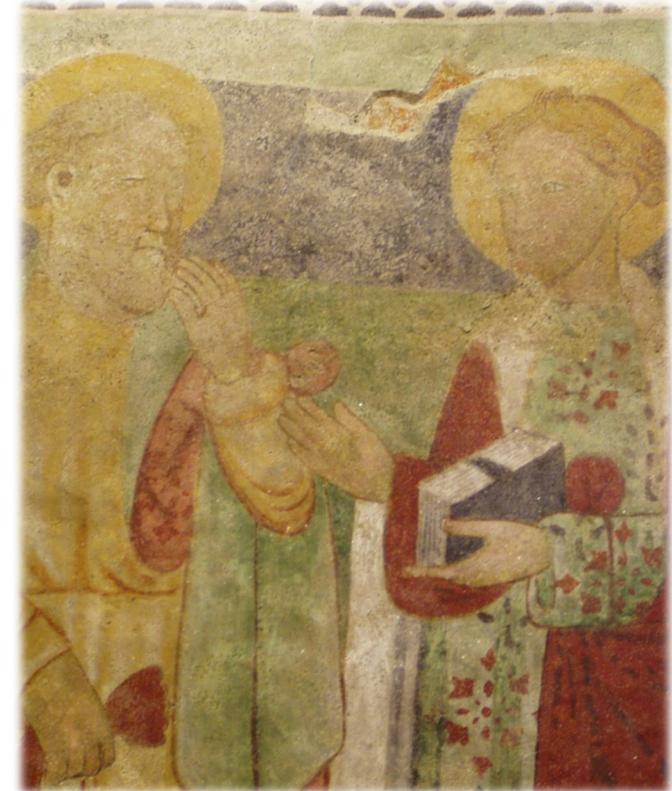
La Cappella di Sant'Evasio è aperta tutte le seconde domeniche del mese, da aprile ad ottobre, e su richiesta attraverso i contatti riportati.

Foto by Adriano Ricco
Per i restauri si ringraziano:
Auri folia restauri e Carmela Sirello restauri

Comune di Oglianico

Le nostre mura raccontano

Storia di un borgo attraverso
i suoi affreschi



Comitato per la
Cappella dei Ricetti
di Sant'Evasio

LA CAPPELLA DI SANT'EVASIO

Una delle gemme più preziose del centro storico di Oglianico è rappresentata dalla Cappella di Sant'Evasio. Della chiesa, la cui fondazione risale all'anno Mille, rimane la conca absidale emisferica, interamente dipinta.



L'affresco ritrovato è ascrivibile alla metà del 1400 quando, con molta probabilità la proprietà viene comprata dalla Confraternita di Santo Spirito. Secondo lo schema decorativo pittorico di origine romanica della *Majestas Domini* al centro si trova il Cristo in mandorla con i piedi appoggiati su di un cuscino. Il viso buono, ma nobile e maestoso, è circondato da una chioma di capelli fluenti e

ondulati e da una aureola giallo-oro. Il Cristo è al centro circondato dal tetramorfo, rappresentazione dei quattro evangelisti: l'Aquila, il Bue, l'Angelo e il Leone. Nel tamburo i dodici Apostoli, sono raffigurati in piedi, con teste aureolate, manti colorati e pesanti. Solo per due di loro sono ancora evidenti i segni di identificazione iconografica, come la croce per S. Andrea e le chiavi per San Pietro. Sono rappresentati a gruppi



di tre, alcuni di fronte, altri di lato, come se stessero colloquiando e reggono tutti in mano un libro, simbolo della parola di Dio. Nella parte centrale della fascia inferiore compare la scena della crocifissione dove le figure della Vergine, del Cristo e di San Giovanni risultano più piccole rispetto a quelle degli Apostoli. L'arco



trionfale presenta un disegno di fiori, di rami e di un nastro rosso. Lateralmente due figure grottesche e buffe sostengono con la loro schiena il peso dell'arco. Rappresentano una sorta di telamoni dipinti che sbeffeggiano gli umani e la loro condizione terrena. Il restauro dell'abside è avvenuto nel 2008.

GLI STEMMI REALI

Sulle mura di una casa di via del Carmine che un tempo era la scuderia di Villa Fresia, un palazzotto della metà del 1600 dei Signori del luogo, è presente un affresco che



rappresenta due stemmi araldici con ai lati la Madonna con Bambino ed un santo con bastone vescovile che molto probabilmente è San Cassiano, patrono di Oglianico. Lo stemma più grande è da riferirsi al Duca di Savoia Vittorio Amedeo I, mentre lo stemma più piccolo è della consorte, la Duchessa Maria Cristina di Francia. I caratteri stilistici arcaici, ancora

cinquecenteschi di tali figure, come pure la tipologia tardo-manierista del motivo vegetale che corre in alto sotto la copertura, suggeriscono una datazione non oltre la metà del Seicento. Il restauro di questo affresco avvenuto nel 2020 ha portato alla luce alcune interessanti decorazioni che simboleggiano fiori ed animali.



LA SACRA SINDONE E GLI STEMMI DI CASA SAVOIA

La facciata di un edificio antistante la torre-porta del Ricetto presenta un ingresso arco ad ogiva e due finestre contornate da elementi in cotto. Sopra l'ingresso si trova



un affresco dedicato all'Ostensione della Sindone, contenuto all'interno di una cornice in cotto. Sopra all'affresco è collocata una finestra ornata da una cornice in cotto con motivi decorativi a quadri che ricordano le più antiche decorazioni a dente medievale. Ancora più in alto, una finestrella più piccola, anch'essa incorniciata da elementi in cotto e ai lati due scudi

crociati impreziositi da arabeschi vegetali bianchi su fondo grigio. Il restauro ha portato alla luce un delicato motivo a fiori bianchi su fondo grigio-blu che molto probabilmente si estendeva per tutta la facciata dell'edificio. Gli stemmi, come l'incorniciatura della finestrella, si possono datare alla fine del Quattrocento inizio del



Cinquecento. Il restauro avvenuto nel 2021 ha portato alla luce due figure poste ai lati della Sindone, i cui tratti sembrano ascrivibili ad una fase seicentesca avanzata: Sant'Antonio da Padova sulla destra ed una figura femminile, forse la Madonna, sulla sinistra entrambe ritratte in piedi dentro una nicchia finemente decorata in finto marmo. Sotto la cornice dell'affresco sindonico sono



stati rinvenuti tratti di disegni a sinopia, che raffigurano la testa di un cherubino incorniciata da boccoli e la data 1681.